



Francesco: il Papa dall'aforisma facile

L'aforisma, nessuno ci fa caso. Ma è strumento a cui il Papa – esperto in comunicazione – ricorre da sempre nel dialogo con la gente. Sull'esempio di Gesù. E con l'aforisma penetra l'intelligenza, incide nella memoria, entra nel cuore, cambia la vita.

Divenuto vescovo, Jorge Bergoglio a domanda rispose: «La diocesi di Buenos Aires? È la mia sposa». Gli chiesero di definirsi: «Io sono un prete felice di essere prete». Dalla sua finestra, guardandosi attorno: «Piazza San Pietro, grazie ai media, ha le dimensioni del mondo». Da sempre papa Francesco risulta con l'aforisma facile, a volte folgorante, che illumina, suscita il sorriso, persuade, lievita la simpatia. Non è certo l'unico che cercando contatto con la gente (e lo cerca

sempre), si comporta così. Tanti, esperti in comunicazione, usano come lui l'aforisma come grimaldello per raggiungere il cuore. E si può dire che il migliore di sempre è stato Gesù. Duemila anni dopo, ripetiamo ancora i suoi detti: «È più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago», «Date a Cesare quel che è di Cesare», «Chi ascolta voi ascolta me», «Meglio una macina da mulino al collo», «Fate come dicono, non come fanno»... Ormai, i detti di Gesù sono immortali.

PER AFORISMA S'INTENDE

Però noi, pensando ai personaggi illustri che calcano le scene oggi, non badiamo al problema astratto degli aforismi. Si può vivere anche senza sapere che esistono, e che i linguisti ne fanno oggetto di studio. Sono nati nelle antiche civiltà orali, prima della scrittura, e poco c'interessa che nell'attuale civiltà della comunicazione essi – grimaldelli – siano in auge. Di fatto i personaggi della cultura e dello spettacolo ne usano e

abusano. Si presentano alla ribalta solo se hanno frecce acuminata nella faretra. I politici praticano il lancio degli slogan, invece di dedicarsi alla vera politica. Esercitano il diritto di parolaccia, aggiornando così il *De vulgari eloquentia*. E Beppe Grillo è il loro sciagurato campione.

L'aforisma che cos'è? Dal vocabolario: «Breve sentenza che esprime una norma generale di saggezza». Lo si può descrivere anche con degli aforismi, in certo senso sue definizioni al quadrato. «L'aforisma è un lapillo dell'intelligenza» (Roberto Gervaso). «L'aforisma non è breve, è incommensurabile» (José Bergamín). «L'aforisma non coincide mai con la verità: o è una mezza verità, o una verità e mezza» (Karl Kraus). «Lo scrivere 250 righe su un argomento è inutile, quando si possono dire le stesse cose con un bell'aforisma» (Leo Longanesi). «Uno che scrive aforismi non dovrebbe disperdersi a scrivere saggi» (Karl Kraus). «Chi scrive aforismi non vuole solo essere letto, ma imparato a memoria» (Friederic Nietzsche).

E la memorizzazione degli aforismi continua ad avvenire, dalla notte dei tempi. È avvenuta con Gesù. Con quell'antico Francesco di cui si sente ancora echeggiare lo «Scrivi frate Leone, pecorella di

Dio, ivi è perfetta letizia». Avviene col banale «Piove, governo ladro». E con papa Francesco.

PER ESEMPIO...

Adolescenza: «Il dramma della nostra epoca è che l'adolescente vive in un mondo che non è ancora uscito dall'adolescenza».

Auguri (31 marzo 2013): «L'odio lasci il posto all'amore, la menzogna alla verità, la vendetta al perdono, la tristezza alla gioia».

Cambiamento: «Adesso non è un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca».

– «Se si è fedeli, si cambia. Il Signore opera un cambiamento in chi gli è fedele».

Chiesa: «La Chiesa è chiamata a uscire da se stessa e andare verso le periferie».

– «Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, si amala».

Gesuiti: «Sono entrato nella Compagnia di Gesù attratto dalla sua immagine di prima linea nella Chiesa».

Matrimonio: «Il matrimonio è una vocazione, come il sacerdozio e la vita religiosa».

Papa Francesco: «La mia gente è povera, e io sono uno di loro».

Perdono: «Il Signore mai si stanca di perdonare. Il problema è che noi ci stanchiamo di chieder-

Dobbiamo annunciare il Vangelo su ogni strada, predicando la buona notizia del Regno.

Papa Francesco

gli perdono».

Potere: «Il vero potere è il servizio».

Poveri: «La grandezza di una società si misura dal modo in cui tratta i più bisognosi».

Tango: «Mi piace molto il tango, e da giovane lo ballavo».

Tenerezza: «Non abbiate paura della tenerezza!»...

L'AFORISMA COLPISCE INCIDE CAMBIA

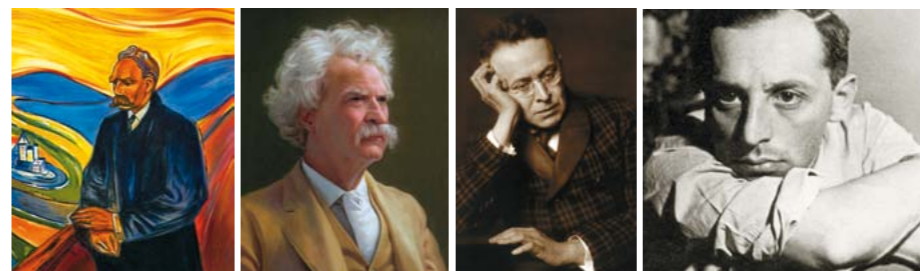
Sono citazioni racimolate qua e là, e contengono le qualità dell'aforisma. La *concentrazione*. L'*assertività*: il messaggio è formulato in modo affermativo e perentorio. La *bellezza formale*, a volte la cadenza poetica. Secondo i linguisti, «una stringa di parole con forte palatalità». La *facile assimilazione mnemonica*.

Agli aforismi di papa Francesco manca una qualità: la *cattiveria*. Quella che faceva dire a Mark Twain: «L'uomo è il solo animale che arrossisce, o che dovrebbe farlo».

Ma hanno il pregio della *spontaneità*. Per lui, sempre in dialogo con la gente, l'aforisma è naturale come per il profeta itinerante Gesù. Con loro l'aforisma colpisce l'intelligenza, incide nella memoria, penetra nel cuore e cambia la vita.

Enzo Bianco

bianco.rivista@ausiliatrice.net



Da sinistra, Friederic Nietzsche, Mark Twain, Karl Klaus, Leo Longanesi.